



COMUNICATO STAMPA

**RIMBORSI ALLE RSA CON LE QUOTE SANITARIE LEA DEI MALATI:
LA FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE ONLUS PRESENTA
ESPOSTO ALLA PROCURA DELLA CORTE DEI CONTI**

**La Regione Piemonte abbandona i malati non autosufficienti. Dopo la strage nelle Rsa,
30 milioni di euro delle convenzioni sanitarie dirottati su bonus e rimborsi**

**La magistratura contabile accerti se le decisioni della Giunta Cirio-Icardi
sono conformi alla legge**

Torino, 10 marzo 2020

La Fondazione promozione sociale onlus ha presentato alla Procura della Corte dei Conti di Torino un circostanziato esposto sui rimborsi previsti dalla Regione Piemonte (con la legge 3/2021 e le successive delibere applicative) pagato con 30 milioni di euro di fondi Lea destinati per legge all'erogazione delle quote sanitarie per i malati non autosufficienti.

Alla magistratura contabile la Fondazione promozione sociale ha chiesto di accertare se il provvedimento della Regione e il corrispondente utilizzo di risorse pubbliche Lea come rimborsi *«sia o meno conforme alle norme nazionali vigenti e – nel caso in cui si ritenga di accogliere la nostra segnalazione – di voler assumere le urgenti iniziative volte a sospenderne gli effetti dannosi nei confronti delle oltre 30mila persone anziane malate croniche non autosufficienti residenti nella Regione Piemonte e delle loro famiglie. In caso di ritenuta sussistenza dei suddetti elementi, si richiede che venga promosso un giudizio contabile nei confronti dei ritenuti responsabili»*.

L'esposto è stato sottoscritto dall'intero Consiglio di Amministrazione della Fondazione, tra i cui componenti evidenziamo la presidente Maria Grazia Breda, il vicepresidente Mauro Perino per 35 anni direttore di un Consorzio socio-assistenziale della provincia di Torino, l'avvocato Roberto Carapelle, già patrocinatore delle cause contro le delibere della Regione Piemonte in materia di residenzialità e domiciliarità per i malati non autosufficienti, il professor Francesco Pallante, titolare della cattedra di diritto costituzionale all'Università di Torino.

La legge regionale 3/2021, spiega Maria Grazia Breda, è *«una misura illegittima, che usa 30 milioni di euro di risorse dei Livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie Lea, dedicate obbligatoriamente al pagamento delle quote sanitarie dei malati non autosufficienti in Rsa, come sussidi economici a pioggia e non per la cura dei pazienti*.

«I rimborsi di mascherine e prodotti per l'igienizzazione degli ambienti sono assolutamente legittimi e condivisibili, ma dovevano essere forniti con le risorse stanziare dal Governo.

«Per sostenere l'attività dei gestori occorre che la Regione usasse le risorse Lea per attivare nuove convenzioni agli utenti. Invece, come ricordato dagli stessi gestori privati in audizione presso la IV Commissione del Consiglio regionale, le Asl del Piemonte hanno chiuso l'anno 2020 con un taglio di quasi 50 milioni di euro sulla spesa storica destinata alle quote sanitarie per la residenzialità dei malati non autosufficienti (219 milioni di euro a fronte dei 267 dell'ultimo bilancio consolidato nel 2018)».